

Nella zona dei Decumani un uomo ha puntato un coltello alla gola della donna. Fermato un sospetto

Stupro in pieno giorno

Studentessa di 23 anni trascinata dietro a un portone

IRENE DE ARCANGELIS

UNA denuncia choc, l'urgenza di trovare il colpevole. Perché si parla di stupro, violenza carnale nella zona universitaria nel tardo pomeriggio. Nel via vai dei Decumani una ragazza, studentessa universitaria di 23 anni, si ritrova un coltello puntato alla gola. Trascinata nell'androne di un palazzo e violentata. Il referto dei medici non lascia spazio a dubbi: lo stupro c'è stato. Poco dopo un uomo viene fermato, è un clochard.

SEGUE A PAGINA VII

La ventitreenne di Pianura è stata trascinata dietro a un portone e minacciata con un coltello alla gola

Decumani, studentessa violentata in pieno giorno: fermato clochard

(segue dalla prima di cronaca)

MAI successo prima d'ora, fatti che possono accadere solo in un contesto generale di degrado. Nessuno che si accorge di quanto accade, nessuno soccorre la vittima. Sarà la ragazza, da sola, subito dopo la violenza, a camminare fino a quando non si imbatte in una volante e chiede aiuto. Viene subito portata in Questura, affidata a un ispettore donna della squadra mobile. Tranquillizzata per quanto possibile, infine aiutata a ricostruire i fatti.

Poco dopo le 18 la vittima, ventitreenne di Pianura, si avvia verso casa dopo una giornata trascorsa all'università. Delle tante strade che può fare imbocca via Pallonetto a Santa Chiara, piccola strada parallela a via Be-

nedetto Croce che si immette su via Santa Chiara. È diretta alla Pignasecca, deve prendere la Cumana. Lungo la strada spesso piena di studenti in quel momento non c'è nessuno, ma c'è gente a poca distanza. Eppure nessuno si accorge dell'uomo calvo tra i trentacinque e i quarant'anni che segue la ragazza. La raggiunge alle spalle, le punta un coltello alla gola e con l'altro braccio la immobilizza. La trascina nell'androne oscuro di un palazzo. La giovane tenta disperatamente di divincolarsi dal suo aguzzino che puzza di alcol, ma è troppo fragile per farcela. Subisce la violenza, pochi minuti di orrore. Quando è tutto finito barcollando si allontana. Non chiede aiuto a nessuno, cammina come in un incubo verso piazza del Gesù dove vede una volante del-

la polizia. Allora riprende fiato, trova la forza di parlare: «Mi hanno stuprata».

L'allarme scatta immediatamente, arriva dall'Ufficio prevenzione generale alla squadra mobile dove vengono subito avviate le indagini mentre viene avvertito il padre della vittima e la ragazza viene portata in ospedale, al Loreto Mare. La visita ginecologica conferma senza ombra di dubbio lo stupro. Ma per la povera ragazza è solo l'inizio. Deve tornare alla Mobile, raccontare tutto daccapo. Intanto c'è già chi lavora in strada. Gli investigatori sono nel palazzo di via Pallonetto a Santa Chiara. Bussano a tutte le porte, ascoltano tutti i residenti, si informano su chi vive casa per casa. Nessuno si è accorto di nulla, nessuno ha sentito grida o rumori sospetti. Le in-

dagini sembrano allo stallo. Girano, i poliziotti, si guardano intorno. In piazza del Gesù, seduto a un bar c'è un uomo calvo, quarantenne. Puzza di alcol, proprio come aveva detto la ragazza. Alle domande dei poliziotti risponde in maniera incoerente, è confuso e spaventato. Aggressivo. Abbastanza per fare di lui un sospetto. Comincia la caccia al coltello mentre l'uomo viene portato in Questura. È un torinese che da anni vive a Napoli, ma non ha una casa. Vive in strada, non lavora. Clochard che tutti conoscono ai Decumani. Comincia la lunga notte dell'interrogatorio.

(i. d. a.)

Nessuno si è accorto di nulla: la ragazza dopo lo stupro ha raggiunto una volante



CENTRO STORICO

In una traversa di via Santa Chiara, in piena zona universitaria lo stupro di cui è rimasta vittima la studentessa 23enne

